



COMUNE DI GENOVA

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL 2° LOTTO – 3° STRALCIO DEI LAVORI DI “RECUPERO FUNZIONALE DELLA COPERTURA NEL TRATTO TERMINALE DEL TORRENTE BISAGNO, CON MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI DEFLUSSO, E DEL RIORDINO URBANISTICO E VIABILISTICO DI AREE LIMITROFE DA VIA CANEVARI AL MARE”.

QUESITO N. 1: A riscontro risposta al quesito n. 3 della Vostra nota del 22 marzo 2016 riguardante gli oneri della sicurezza per lavorazioni in ambienti confinati, si precisa quanto segue: - Al capitolo 3.4 del PSC si elencano le attività che potrebbero essere riconducibili a lavorazioni in ambienti confinati. All’ultimo capoverso sembra intendersi che l’unica attività considerata come ambiente confinato siano esclusivamente “le camere sifone”. - Ulteriore conferma si ha nel computo degli oneri per la sicurezza in cui vengono contabilizzate per attività in ambiente confinato solamente quelle riferite al capitolo “Lato Sud – fognatura di Via Diaz- Maddaloni”. In considerazione di quanto sopra si ritiene che non siano stati previsti oneri aggiuntivi per tutte le attività descritte al capitolo 3.4 con esclusione delle camere sifone; analogamente anche le lavorazioni di cui al quesito n. 3 del 22 marzo, da Voi dichiarate da eseguirsi sotto copertura, non trovano riscontro economico nella computazione analitica degli oneri della sicurezza. Si richiede pertanto di indicare analiticamente, vista la Vostra asserzione di cui al quesito sopra citato, dove trovino copertura economica gli oneri riguardanti tutte le lavorazioni da eseguire in ambiente confinato.

RISPOSTA N. 1: Come chiaramente riportato al capitolo 3.4 del PSC, il Coordinatore per la Progettazione indica che tutte le lavorazioni che si svolgeranno all’interno delle canne della copertura del Bisagno dovranno essere gestite dall’Appaltatore con procedure ad hoc e che gli addetti dovranno possedere specifici attestati di formazione/informazione ed addestramento (queste tutte attività i cui oneri economici non possono essere posti a carico della Stazione appaltante) per poter operare in tali ambienti confinati. In aggiunta a tali indicazioni, il Coordinatore per la progettazione relativamente alle due camere di testata del sifone fognario prevede in maniera specifica, inserendoli tra i costi della sicurezza, l’impiego di un impianto di illuminazione (SIC.03.04.045) e di un impianto di ventilazione (SL.1.083).

QUESITO N. 2: Si richiedono chiarimenti circa le fasi di cantiere C, E, D, F e G in quanto dall’analisi dei documenti di gara, salvo errori, risulta come tali configurazioni tutte siano strettamente dipendenti da vincoli e limitazioni oltre che da richieste emerse in Conferenza dei Servizi (si veda l’elaborato 29.EE.01.00) e presumibilmente da approfonditi studi trasportistici e di viabilità, questi ultimi non nelle mani dei concorrenti, si chiede conferma della loro invariabilità sia temporale che spaziale così come preordinata e sancita dagli elaborati a base di gara (29.EE.02.00 e 29.EE.03.00). Si porta ad esempio, a mero carattere esemplificativo e non esaustivo, la possibilità o meno di anticipare la fase di cantiere D rispetto alla fase di cantiere E o la possibilità o meno di accorpare in unica fase i cantieri D ed E.

RISPOSTA N. 2: Come già riportato in una precedente risposta ad un quesito posto da un concorrente, si ribadisce che sono ammesse soluzioni finalizzate a mitigare l’impatto del cantiere sulla viabilità locale, secondo quanto esemplificativamente indicato nel punto C.2 dell’art. 5 del disciplinare di gara, e tenuto conto degli obblighi contrattuali di cui all’art. 17 del capitolato speciale. Si fa presente comunque che le varianti ammesse in sede di offerta, pena esclusione, sono quelle indicate dal precitato art. 5 del disciplinare di gara.



COMUNE DI GENOVA

QUESITO N. 3: Si richiedono chiarimenti in merito alle voci presenti alle linee 477, 482, 487 e 491 dell'elaborato 29.EE.03.00 "Esecuzione paratia in alveo" nella fattispecie se esse si riferiscano alle paratie di micropali di cui all'elaborato 14.OP.03.00. Inoltre, con riferimento alla voce presente alla linea 477 "Esecuzione di paratia in alveo" dell'elaborato 29.EE.03.00 si richiedono chiarimenti in merito in quanto, salvo errori, tale paratia è prevista essere eseguita al mese M1 in presenza ed in interferenza con la fognatura nera in sponda destra. Con riferimento invece alla voce presente alla linea 487 "Esecuzione di paratia in alveo" dell'elaborato 29.EE.03.00 si richiedono chiarimenti in merito in quanto tale paratia è prevista essere imputata alle "Opere Provvisoriale e di Consolidamento su Canna B e C - Cantieri D, E, F e G" (linea 485) ma dall'analisi dei documenti di gara, salvo errori, tale lavorazione non risulta essere prevista. Con riferimento infine alla voce presente alla linea 491 "Esecuzione di paratia in alveo" dell'elaborato 29.EE.03.00 si richiedono chiarimenti in merito in quanto, salvo errori, tale paratia è prevista essere eseguita dal mese M10 fino al mese M14 in presenza ed in interferenza con il fangodotto in sponda sinistra il cui spostamento è indicato avvenga, sempre nel sopra citato elaborato (29.EE.03.00), dal mese M11 al mese M12.

RISPOSTA N. 3: Si chiarisce preliminarmente che la voce presente alla linea 487 "Esecuzione paratia in alveo" dell'elaborato 29.EE.03.00 non si riferisce ad alcuna lavorazione prevista dal progetto e deve quindi intendersi come un mero errore materiale di compilazione. Per quanto concerne invece le voci presenti alle linee 477, 482 e 491 si conferma che si riferiscono alle paratie di micropali di cui all'elaborato 14.OP.03.00. In ordine alle linee 477 e 491 si chiarisce infine che le relative attività devono essere cronologicamente realizzate in coerenza con le sequenze operative riportate negli elaborati costituenti il progetto esecutivo ed in particolare nelle Relazioni 08.EG.01.00 e 21.OS.01.00.

QUESITO N. 4: Si richiedono chiarimenti circa la possibilità di considerare il ponte Janson quale approntamento di cantiere e quindi poter modificare gli appoggi dello stesso in quanto così come rappresentati nell'elaborato 08.EG.03.00 insistono nell'alveo.

RISPOSTA N. 4: Trattandosi di apprestamento di cantiere si conferma che è possibile modificare gli appoggi del ponte Janson.

QUESITO N. 5: Si richiedono chiarimenti circa la possibilità di variare i siti di conferimento delle terre e rocce da scavo rispetto a quanto indicato negli elaborati 28.EE.06.00 pag. 128 e 25.AM.01.00. Si richiedono inoltre chiarimenti in merito alle voci ZZ.OF.C.042.a, ZZ.OF.C.042.b, ZZ.OF.C.043.a, ZZ.OF.C.043.b, ZZ.OF.C.044.a e ZZ.OF.C.044.b circa la possibilità di proporre ed utilizzare siti di conferimento diversi da quelli proposti ed indicati nella documentazione a base di gara

RISPOSTA N. 5: Il disciplinare di gara prevede la possibilità da parte dell'offerente di presentare in sede di offerta varianti migliorative inerenti anche le modalità di recupero e riutilizzo del materiale di risulta proveniente dagli scavi e dalle demolizioni. È pertanto possibile proporre ed utilizzare siti di conferimento diversi da quelli proposti ed indicati nella documentazione di gara a condizione che detta proposta non comporti maggiori oneri a carico della stazione appaltante.

QUESITO N. 6: Con riferimento alla procedura di cui all'oggetto sembrerebbero mancanti le seguenti analisi: ZZ.AL.C.001 ZZ.AL.C.002 ZZ.AL.C.003 ZZ.AL.C.004 ZZ.AL.C.005 ZZ.AL.C.006 ZZ.AL.C.007 ZZ.AL.C.008.a ZZ.AL.C.008.b ZZ.AL.C.009 ZZ.AL.C.010 ZZ.AL.C.011 ZZ.AL.C.012 ZZ.AL.C.013 ZZ.AL.C.014 ZZ.AL.C.015 ZZ.AL.C.016 ZZ.AL.C.017 ZZ.AL.C.018 ZZ.AL.C.020 ZZ.AL.C.021 ZZ.AL.C.022 ZZ.AL.C.023 ZZ.AL.C.024 ZZ.AL.C.025 ZZ.AL.C.026 ZZ.AL.C.027 ZZ.AL.C.028 ZZ.AL.C.029 ZZ.AL.C.030 ZZ.AL.C.031 ZZ.AL.C.032 ZZ.AL.C.033 ZZ.AL.C.034



COMUNE DI GENOVA

ZZ.AL.C.036 ZZ.AL.C.101 ZZ.AL.C.102 ZZ.AL.C.103 ZZ.AL.C.104 ZZ.AL.C.105 ZZ.AL.C.106
ZZ.AL.C.107 ZZ.AL.C.108 ZZ.AL.C.109 ZZ.AL.C.110 ZZ.AL.C.111 ZZ.AL.C.113 ZZ.AL.C.114
ZZ.AL.C.115 ZZ.AL.C.116 ZZ.AL.C.117 ZZ.AL.C.118 ZZ.AL.C.119 ZZ.AL.C.120 ZZ.AL.C.204
ZZ.AL.C.206 ZZ.AL.C.207 ZZ.AL.C.208 ZZ.AL.C.209 ZZ.AL.C.210 ZZ.AL.C.211 ZZ.AL.C.212
ZZ.AL.C.213 ZZ.AL.C.214 ZZ.AL.C.216 ZZ.AL.C.217 ZZ.AL.C.218 ZZ.AL.C.219 ZZ.AL.C.220
ZZ.AL.C.221 ZZ.AL.C.290 ZZ.AL.I.101 ZZ.AL.I.102 ZZ.AL.I.103 ZZ.AL.I.104 ZZ.AL.I.105
ZZ.AL.I.106 ZZ.AL.I.107 ZZ.AL.I.108 ZZ.AL.I.109 ZZ.AL.I.110. Si chiedono chiarimenti in merito.

RISPOSTA N. 6: Si precisa che i suddetti prezzi unitari non sono Nuovi Prezzi, bensì prezzi tratti da Prezzari Ufficiali come riportato, per ciascuna voce, negli elaborati progettuali 28.EE.02.00 e 28.EE.03.00.

Genova 31 marzo 2016

IL DIRIGENTE S.U.A.C.
Dott.ssa Cinzia MARINO

(sottoscritto digitalmente)

IL DIRIGENTE R.U.P.
Ing. Stefano PINASCO